

Da Emmaus a... Gerusalemme

Ascoltiamo la Parola...

TERZA DOMENICA
DI PASQUA - A
30 aprile 2017

DAL VANGELO SECONDO LUCA

24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

...e le parole

Emmaus

In Palestina diverse località hanno questo nome. La più famosa è il villaggio verso il quale camminavano i due discepoli nel giorno di Pasqua (Lc 24,13). Si identifica, probabilmente, con l'odierna *El-Qubeibeh*, situata a circa 12 km da Gerusalemme. Per altri si tratterebbe, invece, dell'odierna *'Amwas*, a 24 km.

...e riflettiamo

La gioia di Pasqua ci regala, oggi, il brano dei *discepoli di Emmaus*, uno dei più coinvolgenti del vangelo di Luca.

- ✓ I due discepoli sono tristi, mentre si allontanano da Gerusalemme, perché il loro Signore, che speravano li liberasse dall'oppressione dei Romani, è stato crocifisso. Pronunciano la frase più triste dell'intero vangelo: «Noi speravamo...», che significa non crederci più, ammettere un fallimento, un'illusione, una sconfitta.
- ✓ Gesù si avvicina e cammina con loro. Dio non accetta che ci arrendiamo, con Lui c'è sempre un dopo. Ma i due non lo riconoscono e raccontano al viandante la loro esperienza... fallimentare. Lo straniero apre loro la mente e senza che se ne rendano conto gli offre un punto di vista diverso di quanto accaduto: la Croce non è un incidente, ma è la pienezza dell'amore.
- ✓ Il Viandante fa ardere così tanto il loro cuore deluso che lo invitano a fermarsi con loro e... scoppia la consapevolezza. Riconoscono il Signore per il suo gesto inconfondibile: spezzare il pane e darlo. Questo gesto tocca il cuore dei discepoli... e i loro occhi lo riconoscono!
- ✓ Il Risorto anche a noi nella Messa con la sua Parola ci spiega la vita e nel Pane spezzato si dona e... si fa riconoscere.

Signore Gesù,
tante volte
come i due di Emmaus
sentiamo l'amarezza
e la delusione
del fallimento o della sconfitta...
Signore Gesù,
accostati al nostro fianco
e scalda il nostro cuore: ❤️
la tua Parola ci spieghi la vita
e quel gesto che *fotografa*
tutta la tua esistenza donata,
ci aiuti a riconoscerti e ad imitarti,
vivendo da discepoli-missionari. 🙏

